

**REPERTORIO STATISTICO**

**2020**

**CAPITOLO 9: GIUSTIZIA**



**Sindaco:** Leoluca Orlando  
**Vice Capo di Gabinetto:** Giuseppe Sacco  
**Responsabile Studi e Ricerche Statistiche:** Girolamo D'Anneo

Pubblicazione ai sensi della legge 16 novembre 1939, n° 1823, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n° 322 e della deliberazione 15 ottobre 1991 dell'Istat

**Direttore Responsabile:** Girolamo D'Anneo  
**Coordinamento editoriale, note introduttive ed elaborazione grafici:** Girolamo D'Anneo  
**Segreteria di redazione ed editing tavole:** Francesco Vivona  
**Elaborazione tavole:** Giuseppe Ferrara, Alessandra Li Fonti, Giusy Pignatello, Francesco Vivona  
**Editore:** Comune di Palermo  
**Direzione e Redazione:**  
**Ufficio Statistica**  
***Sistema Statistico Nazionale***  
Vicolo Palagonia all'Alloro, 12 - 90133  
Palermo  
Tel. 0917405645  
e-mail: [statistica@comune.palermo.it](mailto:statistica@comune.palermo.it)  
PEC: [statistica@cert.comune.palermo.it](mailto:statistica@cert.comune.palermo.it)

La riproduzione e la diffusione dei dati sono consentite a condizione di citare la fonte

**Chiuso in redazione: 31/12/2021**

### **AVVERTENZE**

L'utilizzazione, la riproduzione e la diffusione dei dati sono consentite a condizione di citare la fonte.

I dati riportati in precedenti tavole che non coincidono con quelli riportati nelle tavole qui contenute si intendono rettificati.

Quando non è indicata la fonte, i dati sono frutto di elaborazioni dell'Unità di Staff Statistica del Comune di Palermo.

Quando è indicata la fonte, i dati possono essere stati raggruppati e rielaborati dall'Unità di Staff Statistica del Comune di Palermo.

### **SEGNI CONVENZIONALI**

( - ): linea: quando il fenomeno non esiste, o esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...): tre puntini: quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi motivo.

(...): quattro puntini: quando il fenomeno esiste, ma i dati sono oscurati per rispetto della privacy.

# PALERMO

## I NUMERI FONDAMENTALI DEL 2020

|  |  |
|--|--|
| Superficie territoriale (in Km <sup>2</sup> )                      | 160,59   |
| - di cui aree verdi (aree naturali protette e verde urbano) - in % | 34,2%  |
| Popolazione residente al Censimento 2011 (popolazione legale)      | 657.561  |
| Famiglie al censimento 2011  | 246.227  |
| Popolazione residente al Censimento 2020                           | 637.885  |
| -Maschi  | 303.848  |
| -Femmine   | 334.037  |
| Densità (abitanti/Km <sup>2</sup> ) al 31/12/2020                  | 3.972,1  |
| Popolazione fino a 14 anni   | 91.142   |
| Popolazione da 15 a 64 anni  | 406.322  |
| Popolazione di 65 anni e oltre                                     | 140.421  |
|  | min                      media                      max                          |
| Temperatura (in °C)  | 6,2 (7 febbraio)                      19,8                      39,7 (16 maggio) |

### INDICATORI DEMOGRAFICI

|  | PALERMO | ITALIA |
|--|---------|--------|
| % Popolazione 0-14   | 14,3    | 12,9   |
| % Popolazione 15-64  | 63,7    | 63,6   |
| % Popolazione 65+  | 22,0    | 23,5   |
| Età media maschi   | 42,2    | 44,0   |
| Età media femmine  | 45,4    | 46,8   |
| Età media totale   | 43,9    | 45,4   |
| Tasso di natalità  | 8,0     | 6,8    |
| Tasso di mortalità   | 11,4    | 12,5   |
| Tasso di immigratorietà  | 11,5    | 4,2    |
| Tasso di emigratorietà   | 17,5    | 2,7    |
| Quoziente di nuzialità (per l'Italia il dato è riferito al 2019)                             | 1,9     | 3,1    |
| Numero medio di figli per donna (tasso di fecondità totale)                                  | 1,37    | 1,24   |
| Età media al parto   | 31,7    | 32,2   |
| Tasso di mascolinità   | 91,0    | 95,0   |
| Indice di vecchiaia  | 154,1   | 182,6  |
| Indice di dipendenza strutturale   | 57,0    | 57,3   |
| Indice di dipendenza strutturale degli anziani   | 34,6    | 37,0   |
| Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (media d'anno 2020 su 2019) | +0,2%   | -0,2%  |

### GLOSSARIO

**Numero medio componenti per famiglia:** rapporto tra la popolazione residente e il numero di famiglie.

**% Popolazione 0-14:** percentuale di popolazione di 0-14 anni sul totale della popolazione.

**% Popolazione 15-64:** percentuale di popolazione di 15-64 anni sul totale della popolazione.

**% Popolazione 65+:** percentuale di popolazione di 65 anni e più sul totale della popolazione.

**Età media:** media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

**Tasso di natalità:** rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000.

**Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000.

**Tasso di mortalità infantile:** rapporto fra il numero dei decessi nel 1° anno e il numero di nati vivi, moltiplicato per 1000.

**Tasso di immigratorietà:** rapporto fra gli immigrati e la popolazione media per 1000. Per l'Italia il tasso è calcolato con riferimento ai soli immigrati dall'estero.

**Tasso di emigratorietà:** rapporto fra gli emigrati e la popolazione media per 1000. Per l'Italia il tasso è calcolato con riferimento ai soli emigrati per l'estero.

**Quoziente di nuzialità:** rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000.

**Numero medio di figli per donna (o Tasso di fecondità totale):** somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (tra i 15 e i 49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

**Tasso di mascolinità:** rapporto fra la popolazione maschile e la popolazione femminile, moltiplicato per 100.

**Indice di vecchiaia:** rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale:** rapporto fra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

## Capitolo 9

# GIUSTIZIA



## Capitolo 9: GIUSTIZIA

### I delitti denunciati

Nei dati del 2020 si possono facilmente leggere gli effetti del prolungato lockdown deciso dal Governo per contrastare la pandemia: si è infatti registrato un generalizzato calo di quasi tutti i delitti, e un forte aumento delle frodi, delle truffe e dei delitti informatici.

A Palermo, nel 2020, sono stati denunciati complessivamente dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria 25.735 delitti, valore in diminuzione rispetto al 2019, quando i delitti denunciati erano stati 29.978 (-14,2%).

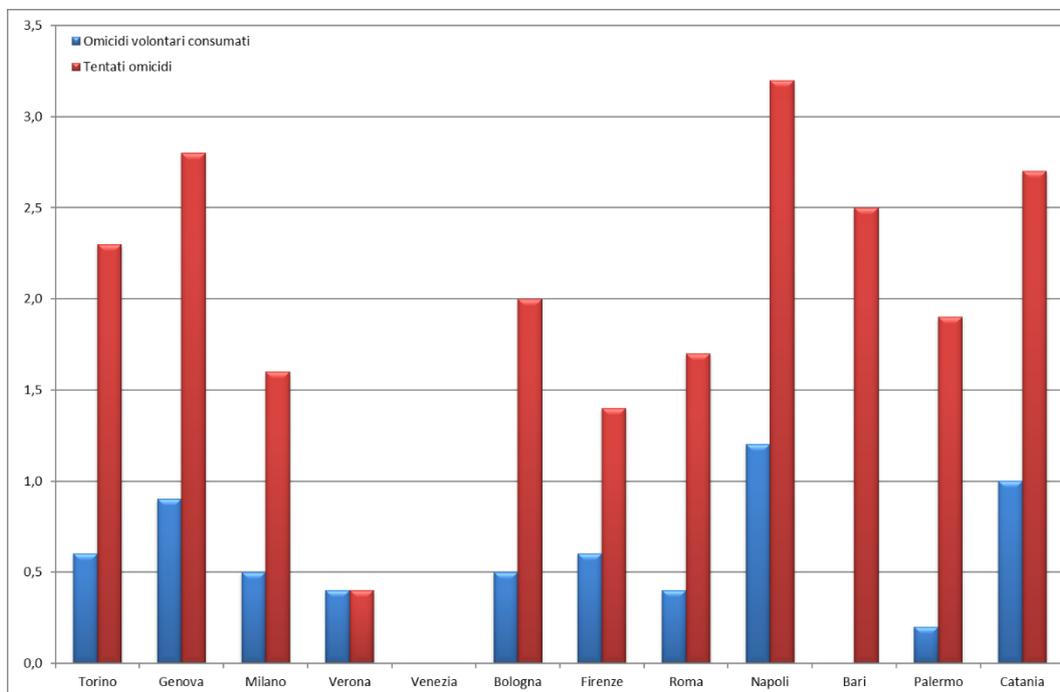
Il numero di delitti denunciati nel 2020 è il più basso degli ultimi cinque anni. Rispetto al 2015, quando vi erano state in totale 34.725 denunce, si è rilevata una diminuzione del 25,9%.

Il tasso di delittuosità totale<sup>1</sup>, che nel 2015 era pari a 5.133,3, nel 2016 è sceso a 4.674 e nel 2017 a 4.428 delitti ogni 100 mila abitanti. L'inversione di tendenza del 2018 ha determinato un incremento del tasso, che ha raggiunto il valore di 4.678,5 delitti ogni 100 mila abitanti, per poi ridiscendere nel 2019 a 4.537,4 e nel 2020 a 3.995,7.

Limitando l'analisi ai delitti che determinano maggiore allarme sociale, si rileva che nel 2020 si è registrato soltanto un omicidio volontario, 5 in meno rispetto al 2019 (-83,3%). Nell'arco temporale considerato (2015-2020), il numero di omicidi volontari, pari a 7 nel 2015, è andato via via diminuendo fino a raggiungere un primo minimo (2 omicidi) nel 2018, per poi rimbalzare nel 2019 a 6 e ridiscendere a 1 nel 2020.

Sono diminuiti anche i tentati omicidi, passati da 13 a 12 (-7,7%). Il valore del 2020 è vicino al minimo del quinquennio (11 tentati omicidi nel 2017) e distante dal valore massimo registrato nel 2016 (22 tentati omicidi).

*Grafico 9.1:  
Tasso di delittuosità totale per omicidi volontari consumati e tentati omicidi – confronto con le grandi città italiane*



<sup>1</sup> numero di delitti per 100.000 abitanti

Con riferimento agli omicidi volontari consumati, il tasso di delittuosità di Palermo è pari a 0,2 delitti ogni 100 mila abitanti, il terzo valore più basso dopo Venezia e Bari (0 per entrambe). Il valore più elevato fra le grandi città italiane si è registrato a Napoli (1,2), seguita da Catania (1,0).

Con riferimento ai tentati omicidi, il tasso di delittuosità di Palermo è pari a 1,9 delitti ogni 100 mila abitanti. I tassi più elevati si registrano a Napoli (3,2 tentati omicidi ogni 100 mila abitanti) e Genova (2,8). I tassi più bassi si registrano invece a Venezia (nessun tentato omicidio) e Verona (0,4).

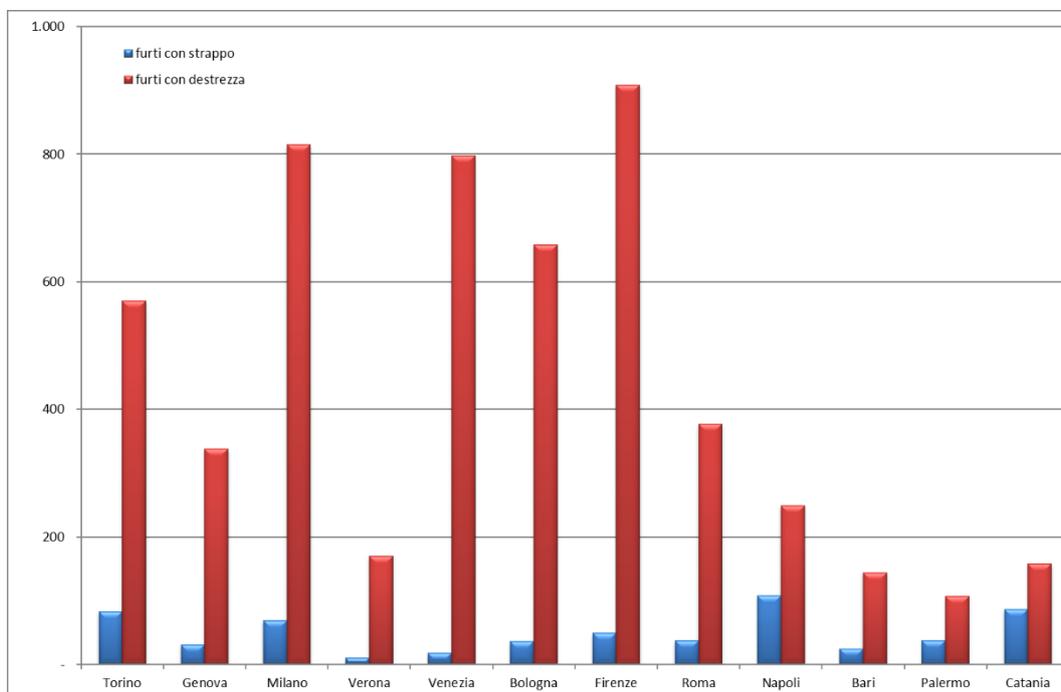
Nel 2020 si è registrata una consistente diminuzione dei furti, che ha rafforzato la tendenza alla diminuzione che si rileva fin dal 2015: rispetto al 2019 sono diminuiti del 24,9%, passando da 15.361 a 11.538. Rispetto al 2015, quando i furti erano stati 21.188, il dato del 2020 è il più basso del 45,5%.

I furti con strappo (ovvero gli scippi) sono passati da 515 nel 2015 a 428 nel 2016, per poi proseguire la discesa negli anni successivi: 360 nel 2017, 329 nel 2018, 277 nel 2019 e 242 nel 2020 (-12,6% rispetto al 2019 e -53,0% rispetto al 2015).

I furti con destrezza (ovvero i borseggi) nella prima parte del quinquennio hanno manifestato una tendenza all'aumento: partiti da 1.736 nel 2015, hanno raggiunto il massimo di 2.016 nel 2017. Nel 2018 si è invece registrata una sensibile diminuzione, con 1.760 denunce, diminuzione che è proseguita anche nel 2019, con 1.365 denunce e soprattutto nel 2020, con 685 (-49,8% rispetto all'anno precedente e -60,5% rispetto al 2015).

Nel confronto con le altre grandi Città, Palermo, con 37,6 furti con strappo e 106,4 furti con destrezza ogni 100 mila abitanti, è la sesta città con il tasso più alto relativo agli scippi, e la prima città con il più basso tasso relativo ai borseggi, anche se – per questi specifici delitti, spesso di modesta entità – si deve tener conto della differente propensione a denunciare i delitti nei diversi contesti geografici (cfr. graf. 9.2).

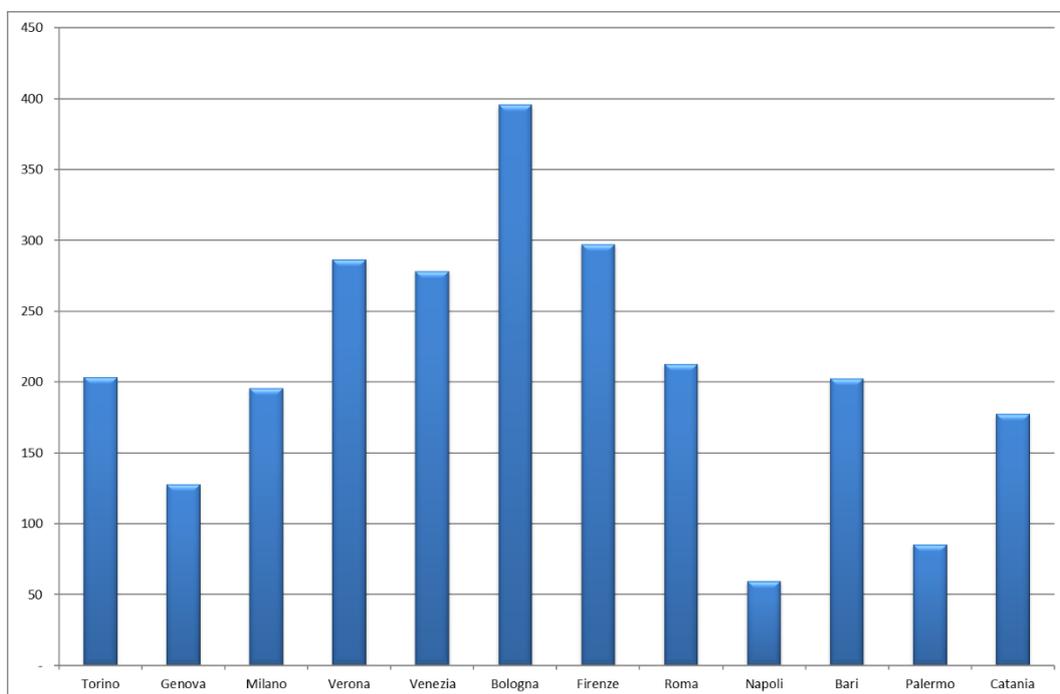
*Grafico 9.2:  
Tasso di delittuosità totale per furti con strappo e furti con destrezza – confronto con le grandi città italiane*



I furti in abitazioni, dopo la preoccupante impennata registrata negli anni passati (in particolare nel 2012 e nel 2013), negli ultimi anni hanno fatto registrare una sensibile diminuzione, che li ha portati da 1.444 del 2015 a 549 del 2020 (-21,8% rispetto al 2019 e -62,0% rispetto al 2015).

Nel confronto con i grandi comuni italiani il fenomeno ha fortunatamente dimensioni ancora contenute: nel 2020 si sono registrati 85,2 furti ogni 100 mila abitanti, secondo miglior valore dopo Napoli (59,3), mentre, per esempio, a Bologna si sono registrati 395,5 furti in abitazioni ogni 100 mila abitanti, a Firenze 297,2 e a Verona 286,3 (cfr. graf 9.3).

*Grafico 9.3:  
Tasso di  
delittuosità  
totale per furti  
in abitazioni –  
confronto con  
le grandi città  
italiane*



I furti di mezzi di trasporto nel 2020 sono complessivamente diminuiti.

I furti di ciclomotori sono stati 356, l'11,2% in meno rispetto all'anno precedente e il 53,9% in meno rispetto al 2015.

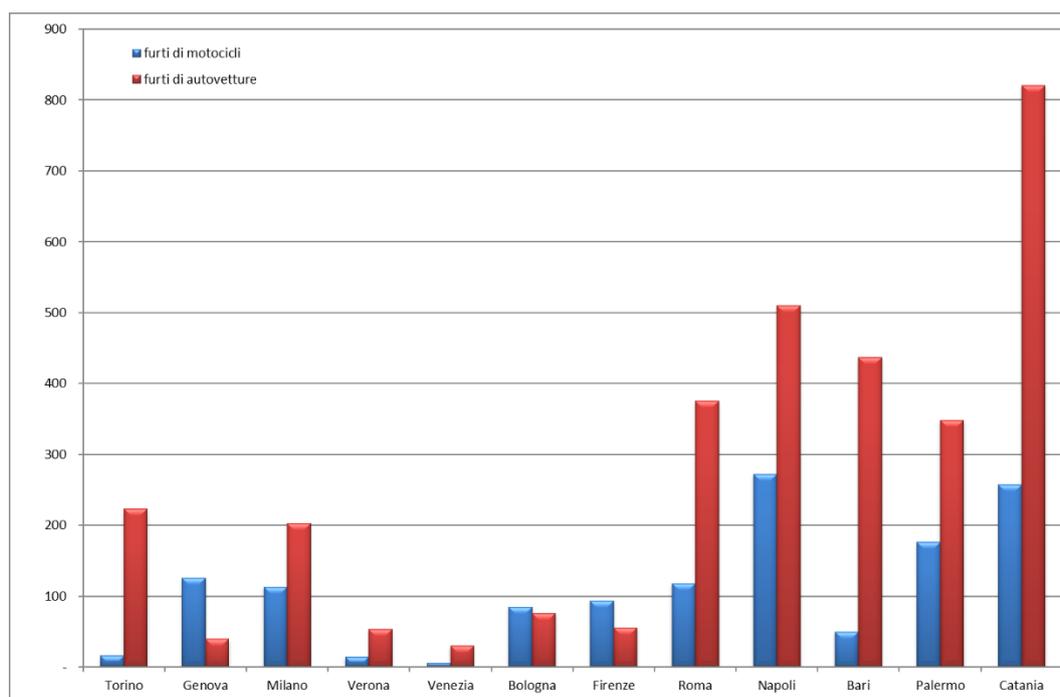
I furti di motocicli sono stati 1.135, il 22,5% in meno rispetto al 2019 e il 32,1% in meno rispetto al 2015.

I furti di autovetture sono stati 2.244, il 12,6% in meno rispetto al 2019 e il 36,6% in meno rispetto al 2015.

La città di Palermo, con riferimento ai furti di mezzi di trasporto, nel confronto con le grandi città è fra quelle con i tassi più elevati: con riferimento ai ciclomotori, con 55,3 furti ogni 100 mila abitanti, si posiziona al terzo posto, dietro a Napoli (75,7) e Catania (55,5); anche con riferimento ai motocicli, con 176,2 furti ogni 100 mila abitanti, si posiziona al terzo posto, dietro a Napoli (272,3) e Catania (257,7); con riferimento alle autovetture, con 348,4 furti ogni 100 mila abitanti, si posiziona al quinto posto, dietro a Catania, Napoli, Bari e Roma.

Nel confronto con i grandi Comuni si rileva anche la scarsa rilevanza del fenomeno nelle città venete (Verona e Venezia, quest'ultima grazie soprattutto alla ridotta diffusione di auto e moto), e il valore particolarmente elevato del tasso relativo ai furti di autovetture che si registra a Catania: 820,6 furti ogni 100 mila abitanti, contro i 510,2 furti della seconda città, Napoli (cfr. graf. 9.4).

*Grafico 9.4:  
Tasso di  
delittuosità  
totale per furti  
di motocicli e  
furti di  
autovetture –  
confronto con  
le grandi città  
italiane*



Le rapine in complesso, dopo il sensibile incremento fatto registrare nel 2012, quando hanno raggiunto quota 1.663, a partire dal 2013 hanno iniziato a seguire un trend decrescente, che le ha portato nel 2015 sotto quota 1.000. Nel 2017 si è rafforzata la tendenza alla diminuzione, con un - 29,6% rispetto all'anno precedente, e negli ultimi tre anni il numero complessivo di rapine è diminuito ancora: nel 2020, in particolare, si sono registrate 489 rapine, il 22,7% in meno rispetto al 2019 e ben il 52,8% in meno rispetto al 2015.

Le rapine in abitazione, dopo le forti diminuzioni registrate negli anni precedenti, che hanno fortemente ridimensionato il fenomeno, nel 2018 erano aumentate del 27,6% sull'anno precedente. Nel 2019 è invece ripresa la tendenza alla diminuzione, proseguita anche nel 2020: si sono registrate 18 rapine in abitazione, il 28,0% in meno rispetto al 2019 e ben il 66,7% in meno rispetto al 2015.

Le rapine in banca sono sensibilmente diminuite: 2, il 60,0% in meno rispetto al 2019 e l'81,8% in meno rispetto al 2015.

Sono diminuite per il secondo anno consecutivo le rapine negli uffici postali, che nel 2018 erano invece fortemente cresciute: 3 rapine, con una diminuzione del 40,0% rispetto al 2019 e del 66,7% rispetto al 2015.

Anche nel 2020, come già dal 2014, sono diminuite le rapine nei confronti di cittadini in pubblica via, passate da 549 nel 2015 a 266 nel 2020 (-19,6% rispetto al 2016 e -51,5% rispetto al 2015).

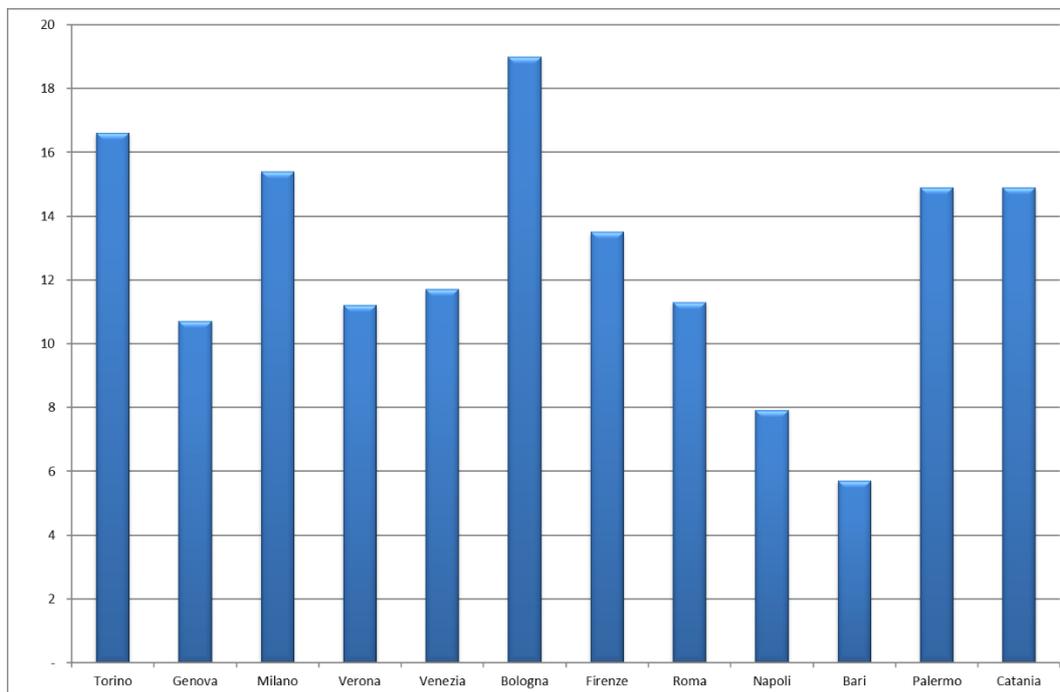
Sono fortemente diminuite, dopo due anni di aumenti, anche le rapine in esercizi commerciali: si sono registrate 96 rapine, il 38,1% in meno rispetto al 2019. Rispetto al 2015, quando erano state denunciate 234 rapine, si registra una diminuzione del 59,0%.

Il capoluogo siciliano mostra un tasso di rapine in abitazione pari a 2,8 rapine ogni 100 mila abitanti, secondo valore più basso dopo Bari (2,5). La città con il tasso più alto è Catania, con 6,1 rapine in abitazione ogni 100 mila abitanti, seguita da Venezia (5,4).

Con riferimento alle rapine in banca, nel 2020 a Palermo si sono registrate 0,3 rapine ogni 100 mila abitanti. La città con il tasso più alto è Bologna (1,8), seguita da Catania (1,4). A Genova, Venezia e Firenze non si sono registrate rapine in banca.

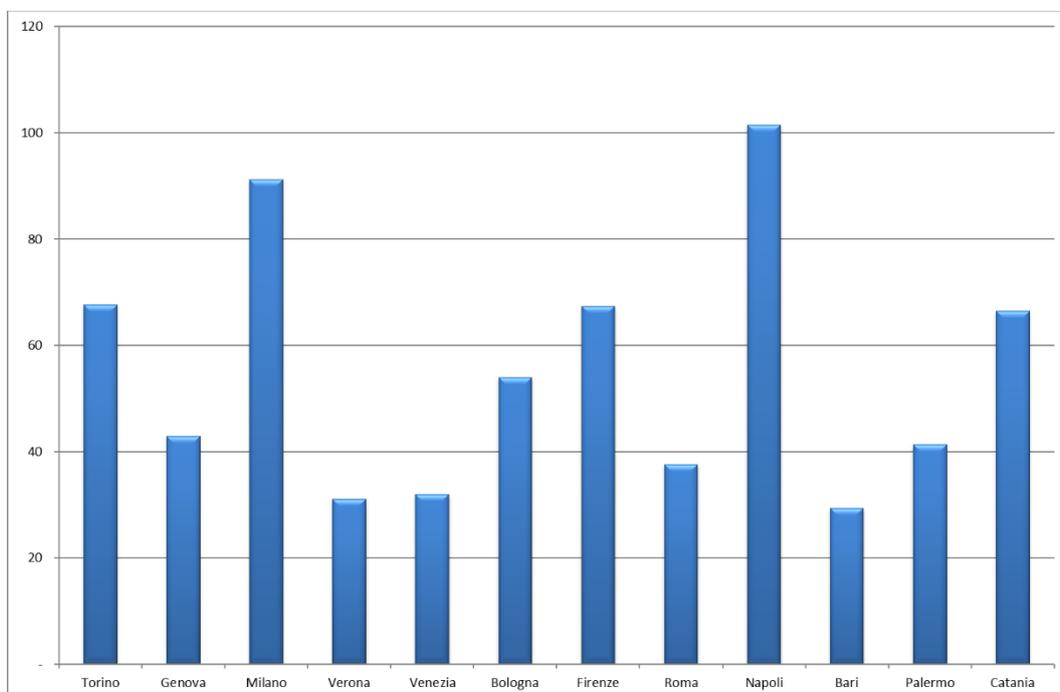
Con riferimento alle rapine negli uffici postali, Palermo ha un tasso pari a 0,5 rapine ogni 100 mila abitanti. La città con il tasso più alto è Verona (0,8), mentre a Genova, Venezia, Bologna, Firenze e Catania nel 2020 non si è registrata nessuna rapina negli uffici postali.

*Grafico 9.5:  
Tasso di delittuosità totale per rapine in esercizi commerciali – confronto con le grandi città italiane*



Nel confronto con i grandi Comuni, si rileva il tasso delle rapine in pubblica via particolarmente elevato di Napoli (101,5 rapine ogni 100 mila abitanti), seguita da Milano, con 91,2. A Palermo il tasso è pari a 41,3 rapine in pubblica via ogni 100 mila abitanti. Le città con i tassi più bassi sono Verona (31,0) e Bari (29,3).

*Grafico 9.6:  
Tasso di delittuosità totale per rapine in pubblica via – confronto con le grandi città italiane*



Con riferimento, infine, alle rapine presso esercizi commerciali, a Palermo si sono registrate nel 2020 14,9 rapine ogni 100 mila abitanti. La città con il tasso più elevato è Bologna (19,0), seguita da Torino (16,6), mentre la città con il tasso più basso è Bari (5,7), seguita da Napoli (7,9).